

«Le radici del mio impegno nelle mie origini»

Quattro chiacchiere con Rodolfo Ziberna, sindaco di Gorizia. Il primo cittadino è stato recentemente nominato presidente dell'ANCI

GORIZIA

Partire dalle radici della nostra storia, maturata sul confine orientale e lungo l'Adriatico, per costruire un futuro migliore per le generazioni che verranno, grazie alla conoscenza reciproca, basata sul rispetto: questo lo spirito che muove l'azione del sindaco di Gorizia, Rodolfo Ziberna, da sempre impegnato in molte iniziative in cui la memoria diventa motore primo per guardare al domani con più ottimismo, con strumenti migliori e maggior consapevolezza. Da alcuni giorni Ziberna è il nuovo presidente della Commissione Permanente per le Politiche Comunitarie ed Internazionali dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI): è la prima volta che un Sindaco del Friuli Venezia Giulia assume la guida di tale organismo per rappresentare i Comuni nel dialogo con le Istituzioni internazionali. «Voglio approfittare dell'esperienza acquisita in tanti anni di lavoro

al servizio delle comunità, per quanto riguarda la geopolitica e la conoscenza sul campo delle problematiche, per alimentare le relazioni tra Italia, Slovenia e Croazia, ma non solo, per usare al meglio le misure comunitarie che già esistono e per promuovere nuove strade di collaborazione, per agevolare e implementare i contatti - afferma il primo cittadino della città isontina -. Da rappresentante nazionale, ora ho la possibilità di portare avanti, in modo più completo, le istanze di tutti i territori per iniziative basate su progetti che, partendo da una zona, possono essere allargati e completati in ottica propositiva, per risultati concreti. Una base su cui altri, in futuro, potranno continuare a costruire». Ziberna resta molto legato al territorio



Ziberna rivendica gli ottimi risultati conseguiti anche grazie a Go2025



Il sindaco Ziberna e papa Leone XIV

e alla memoria dell'esodo che fa parte del suo vissuto familiare, con il papà originario di Pola e la mamma da Albano. «Non scordiamoci che la nostra Gorizia è formata per il suo 20% da esuli istriani, fiumani e dalmati, o dai loro discendenti: una chiara connotazione che continua a contare molto - prosegue -. La città ha infatti espresso, oltre al sottoscritto, altri due sindaci esuli: mi riferisco a Pasquale De Simone, nato a Dignano, e a

Gaetano Valenti, di Parenzo, che hanno sempre avuto memoria delle proprie origini. La mia storia personale e il mio impegno nelle associazioni e istituzioni, anche a livello nazionale, affonda le sue radici nell'anima giuliano-istriano-dalmata che mi accompagna sempre». Ziberna rivendica orgogliosamente gli ottimi risultati conseguiti dalla Città, anche dopo le innumerevoli iniziative di Go2025: «Gorizia sta vivendo un nuovo rinascimento grazie ai tanti investimenti e opere pubbliche realizzate, che la pongono ai vertici nazionali per qualità della vita, percentuale di verde fruibile per capite e pulizia. Abbiamo triplicato i posti letto per gli studenti universitari, raddoppiando il numero dei corsi di laurea. Attenzione ai giovani ma non solo: siamo la città del Friuli Venezia Giulia con una delle maggiori spese per il welfare e per le persone un po' più avanti negli anni. Tante le iniziative che richiamano visitatori anche da oltre confine, come accade per la rassegna Gusti di Frontiera che ha preso recentemente il via. Tra le novità di questa 21esima edizione, anche uno stand dedicato alla cucina istriana: via libera quindi a minestrina di bobici, fusi e frittata col tartufo, un piccolo tributo ai sapori e alle atmosfere che tanto amiamo».

Alla Corsa dell'Amicizia di Pola anche un gruppo di runner veronesi, che hanno incontrato i rappresentanti della locale Comunità degli Italiani

Il traguardo oltre il cronometro Correre per unire le due sponde

POLA | 13 veronesi, una trasferta oltreconfine e la voglia di trasformare una gara podistica in un'occasione di incontro. È nata così la partecipazione di un gruppo di runner veronesi alla prima edizione della Corsa dell'Amicizia di Pola, iniziativa inserita nel programma della maratona e della mezza maratona della città istriana e pensata per mettere in relazione, attraverso lo sport, le comunità italiane e gli appassionati di corsa. A portare il gruppo a Pola è stato Gabriele Pasquini, insieme agli amici dell'associazione sportiva veronese Km Sport, realtà nella quale i partecipanti condividono soprattutto la passione per la corsa. «Facciamo queste trasferte per andare a fare qualche gara in giro e in questa occasione abbiamo aderito con entusiasmo all'iniziativa», ha raccontato Pasquini. Alla fine sono stati 13 a partire da Verona, anche se inizialmente il gruppo avrebbe dovuto essere più numeroso. Alcuni hanno scelto la Corsa dell'Amicizia, mentre altri hanno affrontato le distanze più impegnative del programma sportivo. Pasquini, ad esempio, ha corso la mezza maratona di 21 chilometri. Il senso della trasferta, tuttavia, è andato ben oltre il cronometro. La Corsa dell'Amicizia è stata infatti l'occasione per incontrare la Comunità degli Italiani di Pola e condividere un momento di convivialità che ha accompagnato la manifestazione sportiva. Il gruppo veronese ha così prolungato la permanenza in Istria anche nella giornata successiva, partecipando a un incontro con i rappresentanti del sodalizio, alla presenza del con-



Il gruppo di runner veronesi insieme a Paolo Demarin

sole onorario d'Italia a Pola, Tiziano Sošić, dell'ambasciatore d'Italia a Zagabria, Paolo Trichilo, e del presidente della Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana, Paolo Demarin. «Abbiamo fatto un po' di conoscenza reciproca - ha proseguito Pasquini -. È stata una bella manifestazione e si è sentita molto la partecipazione degli italiani». Un legame che, secondo i runner veronesi, si è avvertito anche lungo il percorso. Tra il pubblico non sono mancati gli incitamenti in italiano rivolti agli atleti. «Sentivi persone che ti incitavano in italiano. Secondo me anche questi sono segnali importanti della presenza italiana», ha riferito Pasquini. A rendere ancora più suggestiva la serata è stato poi l'arrivo all'interno dell'Arena di Pola, luogo simbolo della città.

Per il gruppo veronese l'esperienza sembra destinata a non rimanere isolata. «Ho avuto riscontri positivi da tutti i partecipanti e gli amici che ho coinvolto hanno risposto con entusiasmo. Non pensavo nemmeno di riuscire a portare così tante persone», ha confessato Pasquini. Le fotografie e i racconti condivisi sui social hanno già fatto nascere nuove curiosità. «Secondo me è un'iniziativa che può essere ripetuta. Ci sono tante cose che si possono migliorare e aggiungere, ma intanto, come prima volta, mi sembra riuscita», ha concluso. Perché a Pola, almeno per un fine settimana, il traguardo non è stato soltanto quello segnato dal cronometro: il vero significato è stato incontrarsi, conoscersi e ritrovarsi correndo sulle due sponde dell'Adriatico.

«La Bancarella» sbarca a Brescia

Il salone del libro dell'Adriatico orientale presente da domani a Libreria con un ricco programma

BRESCIA | Dopo lunghi decenni di oblio, la storia della frontiera adriatica è diventata un argomento che riscuote sempre più attenzione e interesse anche al di fuori del Friuli Venezia Giulia. «La Bancarella. Salone del libro dell'Adriatico orientale» è una manifestazione nata a Trieste su iniziativa del Centro di Documentazione Multimediale della cultura giuliana istriana fiumana e dalmata in collaborazione con l'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e con FederEsuli, allo scopo di dare alle associazioni della diaspora adriatica, nonché agli autori ed ai ricercatori che con esse collaborano, una vetrina in cui esporre i propri lavori. Nei suoi primi anni alcune sessioni di tale rassegna hanno avuto luogo pure a Roma, ma dopo l'interruzione e le restrizioni dovute al Covid la Bancarella è diventata itinerante a tutti gli effetti. Di fronte al crescente interesse per le vicende del confine orientale, si propone l'offerta culturale dell'associazione giuliano-dalmata nei luoghi dove c'è un vasto pubblico, al fine di intercettare interessi esterni all'ambito associativo e di dare visibilità all'interno di prestigiosi eventi alla produzione libraria (e non solo) di questo microcosmo. Nella primavera scorsa la Bancarella si è svolta per il terzo anno consecutivo all'interno del Salone Internazionale del Libro di Torino; è invece la quarta volta che Libreria - Fiera del libro di Brescia, in programma dal 26 settembre al 4 ottobre - accoglie la Bancarella

con il suo stand librario. Per questa partecipazione, realizzata in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito e con la Fondazione Micheletti, sono in programma tre eventi. Domani, 27 settembre, alle ore 17 al Salottino REM il professor Davide Rossi (Università degli Studi di Trieste e vicepresidente di FederEsuli) presenterà, dialogando con il professor Giovanni Spinelli (direttore della Fondazione Micheletti), il suo libro «Il lungo Novecento della frontiera adriatica. Transizioni istituzionali e modificazioni giuridiche» (Rubbettino Editore, 2025). Duplice appuntamento giovedì 1 ottobre per il professor Raoul Pupo, il quale presenterà il suo ultimo libro «Storia della frontiera adriatica» (Laterza, Roma-Bari 2026) insieme a Caterina Spemann (dirigente MIM) ed al professor Gianni Spinelli; dapprima, alle ore 10, nel corso di un incontro con le scuole all'Arena di Piazza Vittoria, e successivamente, alle 17.15, presso il Mo.Ca Sala Danze salottino. Contestualmente il giornalista Andrea Mazzanti presenterà l'applicazione «La Frontiera Adriatica», impostata seguendo le linee guida per la didattica della frontiera adriatica licenziata nel 2022 dal Ministero dell'Istruzione. Sabato 3 ottobre alle ore 12 nell'Arena di Piazza Vittoria verrà invece presentato il testo collettaneo «Identità oltre i confini. Generazioni a confronto per una nuova frontiera adriatica» (Baldini+Castoldi, 2026). L'imprenditore Andrea Bolla, la professoressa Maria Elena Depetroni ed il professor Davide Rossi rappresenteranno tre prospettive diverse che hanno concorso alla realizzazione del libro e dialogheranno con Giulio Tosini (vice direttore di Brescia Oggi).